



AGENDA

CASA DEL CINEMA

GENNAIO FEBBRAIO 2024



CULTURA
VENEZIA



CIRCUITO CINEMA
VENEZIA

Agenda Casa del Cinema, gennaio febbraio 2024

Hanno collaborato a questo numero: Elena Cardillo, Paolo Dalla Mora, Sara D'Ascenzo, Davide Terrin

CASA DEL CINEMA



INDICE

AGENDA CASA DEL CINEMA GENNAIO FEBBRAIO 2024

pagina 4

TEOREMA CICOGNA

pagina 8

OLTRE LE ONDE. LA RADIO NELL'EVOLUZIONE DEI MEDIA

PAGINA

CON MARCO POLO SULLA VIA DELLA SETA

pagina 14

'ROUND ABOUT MESTRE

pagina 20

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

pagina 22

LENI RIEFENSTAHL, REGISTA DI REGIME. OVVERO: COME CREARE IL CONSENSO

pagina 24

NUOVA STORIA DEL CINEMA. DALLE ORIGINI AL FUTURO

pagina 26

"SENZA MALIZIA" - STORIA DI UNA DIVA MALINCONICA

pagina 28

AGENDA CASA DEL CINEMA

GENNAIO FEBBRAIO 2024

martedì 9 gennaio h. 17.30-20.30
La lunga notte del '43 (1960, 1h 40') di Florestano Vancini

giovedì 11 gennaio h. 17.30-20.30
Un uomo oggi (*WUSA*, 1970, 1h 52', v.o.sott.it.) di Stuart Rosenberg

venerdì 12 gennaio h. 17.30-20.30
Marco Polo. La grande avventura di un italiano in Cina (1961, 1h 39') di Hugo Fregonese e Piero Pierotti

martedì 16 gennaio h. 17.30-20.30
L'uomo del banco dei pegni (*The Pawnbroker*, 1964, 2h 5', v.o.sott.it.) di Sidney Lumet

mercoledì 17 gennaio h. 17.30
'Round About Mestre - Una storia di jazz (2023, 55') di Giorgio Bombieri e Bibi Bozzato, introduzione a cura dei registi

giovedì 18 gennaio h. 17.30-20.30
Good Morning, Vietnam (1987, 1h 56', v.o.sott.it.) di Barry Levinson

venerdì 19 gennaio h. 17.30-20.30
Petite nature (2022, 1h 33', v.o.sott.it.) di Samuel Theis

martedì 23 gennaio h. 17.30-20.30
Bella di giorno (*Belle de jour*, 1967, 1h 35', v.o.sott.it.) di Luis Buñuel

giovedì 25 gennaio h. 17.30-20.30
Radio Days (1987, 1h 25', v.o.sott.it.) di Woody Allen

venerdì 26 gennaio h. 17
Leni Riefenstahl, regista di regime. Ovvero: come creare il consenso, incontro con Michele Gottardi, storico e critico cinematografico

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

martedì 30 gennaio h. 17.30-20.30
Il medico della mutua (1968, 1h 35') di Luigi Zampa

giovedì 1 febbraio h. 17.30-20.30
Radiofreccia (1998, 1h 52') di Luciano Ligabue

venerdì 2 febbraio h. 17.30-20.30
Tutti pazzi a Tel Aviv (*Tel Aviv Boeret*, 2018, 1h 37', v.o.sott.it.) di Sameh Zoabi

martedì 6 febbraio h. 17.30-20.30
Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto (1969, 1h 49') di Elio Petri

giovedì 8 febbraio h. 17.30-20.30
I cento passi (2000, 1h 46') di Marco Tullio Giordana

venerdì 9 febbraio h. 18
Nuova storia del cinema. Dalle origini al futuro, a cura di Beatrice Fiorentino (Hoepli, 2023), presentazione del libro

martedì 13 febbraio h. 17.30-20.30
Uomini contro (1970, 1h 36') di Francesco Rosi

giovedì 15 febbraio h. 17.30-20.30
Lavorare con lentezza (2003, 1h 47') di Guido Chiesa

venerdì 16 febbraio h. 17.30-20.30
Adieu les cons (2020, 1h 28', v.o.sott.it.) di Albert Dupontel

martedì 20 febbraio h. 17.30-20.30
Anonimo veneziano (1970, 1h 26') di Enrico Maria Salerno

mercoledì 21 febbraio h. 17

Senza Malizia. Laura Antonelli, la diva malinconica (2023, 1h 16') di Bernard Bédarida e Nello Correale, introduzione a cura di Alessandro Cuk

giovedì 22 febbraio h. 17.30-20.30

Radio America (*A Prairie Home Companion*, 2006, 1h 41', v.o.sott.it.) di Robert Altman

giovedì 29 febbraio h. 17.30-20.30

Sergio & Sergej - Il Professore e il Cosmonauta (*Sergio & Serguéi*, 2017, 1h 33') di Ernesto Daranas Serrano

TEOREMA CICOGNA

Lunedì 08.01.24 h. 17.30 - Ateneo Veneto; h. 20.30 - Giorgione Movie d'Essai

Dal 09.01.24 al 20.02.24, tutti i martedì h. 17.30-20.30 - Casa del Cinema

Martedì 27.02.24 h. 18.30 - Multisala Rossini

Per ricordare Marina Cicogna, donna eclettica che ha inciso profondamente nella storia del cinema italiano e non solo, proponiamo una rassegna dei film prodotti e distribuiti grazie alla sua lungimiranza, ogni martedì dal 9 gennaio al 20 febbraio alla Casa del Cinema. L'omaggio sarà arricchito da tre appuntamenti veneziani, all'Ateneo Veneto, al Giorgione Movie d'Essai e alla Multisala Rossini. Gli eventi sono organizzati in collaborazione con Ateneo Veneto, La Fabbrica del Vedere, SNCCI - Triveneto e Cinit - Cineforum Italiano.

«Ero come tutti gli altri, con molti difetti forse, miei e del mio mondo. Tu mi hai reso diverso togliendomi al naturale ordine delle cose; e mentre tu eri vicino non l'ho realizzato, lo capisco adesso che tu stai partendo e sapere di perderti è diventato la coscienza della mia diversità.»

da "Teorema" di Pier Paolo Pasolini

Marina Cicogna raccontava sempre che per *Teorema* Pier Paolo Pasolini si era presentato da lei con due paginette. Erano l'idea iniziale di un film che avrebbe scardinato la famiglia borghese dall'interno, un detonatore di tensioni e di omissioni che ancora oggi, a distanza di oltre cinquant'anni parla allo spettatore che lo incrocia. Cicogna è scomparsa il 4 novembre 2023 e già un po' manca il suo sguardo puntuto sulla realtà. Per ricordarla e per celebrare la sua carriera di produttrice - oggi si direbbe indipendente - il Circuito Cinema del Comune di Venezia e l'Ateneo Veneto hanno unito le forze in *Teorema Cicogna*, una rassegna di film legati alla produttrice e un incontro, l'8 gennaio all'Ateneo Veneto, per presentare l'autobiografia *Ancora spero*, scritta per Marsilio e uscita lo scorso 2 maggio. In due mesi, dall'8 gennaio alla fine di febbraio, Venezia, la città alla quale Marina era legata per la Mostra del Cinema "inventata" dal nonno Giuseppe Volpi e per il rapporto simbiotico della mamma con la laguna e il suo patrimonio artistico, ricorderà una protagonista del mondo della cultura, un'icona di stile, una donna libera e anticonformista che ha fatto la sua rivoluzione nei salotti senza scendere in piazza, che ha vissuto i suoi amori senza dover rispondere a nessuna etichetta. Dal documentario di Andrea Bettinetti a lei dedicato, *Marina Cicogna. La vita e tutto il resto* (che sarà presentato dal regista e dal produttore l'8 gennaio) ad *Anonimo veneziano*, che non produsse ma contribuì a rendere quel campione d'incassi che è stato, *Teorema Cicogna* indaga una figura unica nel panorama italiano.

Sara D'Ascenzo



Ancora spero. Una storia di vita e di cinema (Marsilio, 2023), autobiografia di Marina Cicogna scritta con la giornalista e critica cinematografica Sara D'Ascenzo. La coautrice ne parlerà con Carlo Montanaro della *Fabbrica del Vedere* e con Marco Contino (critico cinematografico). Un viaggio in un teorema semplice, eppure imperscrutabile: quello di una donna che ha cambiato le regole in un mondo di uomini per il solo gusto di vivere la sua vita.

Lunedì 8 gennaio h. 17.30 – Ateneo Veneto

Marina Cicogna. La vita e tutto il resto di Andrea Bettinetti (Italia, 2021, 1h 19'), presentazione a cura di Sara D'Ascenzo (critico cinematografico), Riccardo Biadene (produttore) e Andrea Bettinetti (regista)

Lunedì 8 gennaio h. 20.30 – Giorgione Movie d'Essai

La lunga notte del '43

di Florestano Vancini, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, storico, Italia, 1960, 1h 40'

Tratto da un racconto di Giorgio Bassani: in una Ferrara nebbiosa e spettrale dopo l'8 settembre, il tradimento della bella e indipendente Anna, sposata con l'invalido farmacista Pino Barillari, si intreccia con il rastrellamento e l'esecuzione di undici anti-fascisti, in cui troverà la morte anche il padre dell'amante di Anna, Franco.

Martedì 9 gennaio h. 17.30-20.30



L'uomo del banco dei pegni

(*The Pawnbroker*) di Sidney Lumet, con Rod Steiger, Geraldine Fitzgerald, drammatico, USA, 1964, 1h 55', v.o.sott.it.

Sopravvissuto allo sterminio della famiglia ed alle persecuzioni dei nazisti nei campi di concentramento, Sol Nazerman - ebreo polacco - vive in America gestendo un banco dei pegni nel quartiere di Harlem. Il banco è di proprietà di un certo Rodriguez, che se ne serve come copertura per un vasto giro d'interessi poco puliti. Completamente distrutto dai dolorosi ricordi, Nazerman vive chiuso in se stesso e dimostra la sua amarezza rifiutando ogni amicizia.

Martedì 16 gennaio h. 17.30-20.30



Bella di giorno

(*Belle de jour*) di Luis Buñuel, con Catherine Deneuve, Jean Sorel, commedia, Francia, 1967, 1h 35', v.o.sott.it.

Pierre e Séverine formano una giovane coppia apparentemente felice. Pierre è un chirurgo e passa molte ore in ospedale, mentre Séverine, abbandonata a se stessa e insoddisfatta della vita coniugale, si lascia andare a strane fantasticherie. Spinta da una irrefrenabile necessità di avvilirsi, la giovane entra in contatto con la tenutaria di una casa di appuntamenti, Madame Anaïs, e, dopo qualche esitazione iniziale, comincia a frequentarla assiduamente.

Martedì 23 gennaio h. 17.30-20.30

Il medico della mutua

di Luigi Zampa, con Alberto Sordi, Bice Valori, commedia, Italia, 1968, 1h 35'

Guido Tersilli, giovane medico da poco laureato, capendo che la libera professione inizialmente non concede la tranquillità economica cui aspira, decide di raggiungere il suo scopo arraffando clienti tra l'enorme pletora di mutuati. Dopo un inizio scoraggiante, arriva la grande occasione: il dottor Bui, che "possiede" qualcosa come duemilatrecento mutuati, è in fin di vita. Scavalcando i colleghi, ansiosi come lui di gettarsi su quel ben di Dio, il neo-dottore riesce, corteggiando la moglie del moribondo e con la vaga promessa di sposarla, a diventare l'erede del patrimonio.

Martedì 30 gennaio h. 17.30-20.30

Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto

di Elio Petri, con Gian Maria Volonté, Florinda Bolkan, drammatico, Italia, 1969, 1h 49'

Il capo della Squadra Omicidi di una grande città, soprannominato il "dottore", viene promosso a dirigente dell'Ufficio Politico della Questura. Proprio nel giorno della promozione, sicuro, disinvolto e dalla psicologia perversa, uccide l'amante Augusta Terzi, che lo aveva sempre deriso. Invece di preoccuparsi delle tracce lasciate, l'assassino, certo di essere al di sopra di ogni sospetto per la sua posizione di potere, si impegna paradossalmente a moltiplicare gli indizi a proprio carico: le indagini intraprese dai suoi collaboratori - come aveva previsto - non lo sfiorano neppure.

Martedì 6 febbraio h. 17.30-20.30

Uomini contro

di Francesco Rosi, con Gian Maria Volonté, Pier Paolo Capponi, storico, Italia, 1970, 1h 36'

Durante la prima guerra mondiale, i soldati del generale Leone lasciano sul terreno tremila caduti, dopo aver conquistato una cima considerata strategica. Ricevono l'ordine di abbandonarla e poco dopo l'ordine contrario: occorre che la cima venga di nuovo tolta al nemico. Gli austriaci, però, l'hanno occupata saldamente e la difendono accanitamente con due mitragliatrici. Gli inutili assalti, senza protezione da parte dall'artiglieria, provocano ogni volta una strage tra i soldati italiani.

Martedì 13 febbraio h. 17.30-20.30

Anonimo veneziano

di Enrico Maria Salerno, con Tony Musante, Florinda Bolkan, drammatico, Italia, 1970, 1h 26'

Enrico, suonatore d'oboe alla Fenice con il sogno mai realizzato di diventare direttore d'orchestra, sa di avere poco tempo a causa di un male incurabile. Decide di invitare a Venezia Valeria, la ex moglie che ormai ha una nuova vita a Milano. Lei in un primo momento è diffidente, pensando a un ricatto o a una estorsione nei confronti del suo nuovo, ricco compagno; poi però accetta e, vagabondando con Enrico per una Venezia minore e malinconica, ripercorre con lui i luoghi della loro unione e il sentore del loro grande amore.

Martedì 20 febbraio h. 17.30-20.30

Teorema

di Pier Paolo Pasolini (Italia, 1968, 1h 38'), presentazione a cura del critico cinematografico Sara D'Ascenzo

Martedì 27 febbraio h. 18.30 - Multisala Rossini

OLTRE LE ONDE.

LA RADIO NELL'EVOLUZIONE DEI MEDIA

Dal 11.01.24 al 29.02.24

Tutti i giovedì h. 17.30-20.30

La storia della radio è un affascinante viaggio nell'evoluzione dei media nel corso del tempo oltre che un lampante esempio di una sorprendente capacità di reinvenzione.

Inizialmente la radio si impose come principale fonte di intrattenimento e informazione grazie a fattori chiave quali l'accessibilità del pubblico e la natura puramente audio che richiedeva agli ascoltatori di dipendere dalla propria immaginazione per visualizzare personaggi e situazioni. L'avvento del cinema - e della televisione poi - rappresentò la prima sfida significativa per la radio: la magia delle immagini in movimento catturava l'attenzione del pubblico, minacciando di eclissare l'approccio puramente audio. La radio abbracciò il cambiamento riconoscendo che la propria forza risiede nella diversità del medium, sfruttò la potenza delle parole e della voce per creare mondi immaginari: la partecipazione attiva alla costruzione mentale delle storie continuò a creare un coinvolgimento emotivo più profondo rispetto ai medium visivi.

Come detto, un'altra caratteristica fondamentale fu l'accessibilità: al contrario di cinema e televisione che richiedono un impegno fisico e la presenza in un luogo specifico, gli ascoltatori possono portare i loro apparecchi radiofonici con sé, godendosi programmi durante gli spostamenti, nelle case, nei luoghi di lavoro e durante le attività quotidiane. Questa flessibilità e portabilità hanno reso la radio una compagna ideale per ogni momento della giornata e ancora una volta la natura esclusivamente audio ha consentito la fruizione degli ascoltatori mentre fanno la spesa, cucinano, lavorano o semplicemente oziano. Questo adattamento alle attività quotidiane ha fatto sì che la radio diventasse una compagna costante, creando una connessione speciale tra gli ascoltatori e il medium: si è consolidata la relazione intima come un vero e proprio accompagnamento familiare durante le routine giornaliere.

L'avvento di internet, uno dei medium che più hanno messo in discussione l'egemonia culturale e di pubblico di cinema e televisione, ha rappresentato un nuovo esempio della capacità della radio di superare brillantemente le sfide della modernità. Podcast, stazioni online e servizi di streaming hanno giocato un ruolo chiave nell'evoluzione, offrendo contenuti su misura per gli ascoltatori in modi innovativi. Oggigiorno il livello di personalizzazione è senza precedenti: i servizi di streaming consentono agli utenti di creare playlist personalizzate, mentre i podcast offrono la possibilità di scegliere specifici argomenti di interesse. Ormai ognuno di noi dispone di una radio personale, modellata secondo le proprie preferenze: i commenti, le recensioni e la partecipazione alle discussioni online consentono una forma di coinvolgimento che va oltre l'ascolto tradizionale con un'interattività che crea una connessione ancora più profonda tra i creatori di contenuti e il pubblico.

In definitiva, la radio continua a giocare un ruolo significativo nelle vite delle persone, è progredita costantemente per rispecchiare le esigenze e i gusti del pubblico e per conquistarne di nuovo. La sua storia, raccontata dagli altri mezzi di comunicazione in diverse epoche e

ambientazioni, è un testamento alla sua resilienza e alla capacità di rimanere rilevante in un panorama mediatico in continua evoluzione.

Paolo Dalla Mora

Un uomo oggi

(WUSA) di Stuart Rosenberg, con Paul Newman, Joanne Woodward, drammatico, USA, 1970, 1h 50', v.o.sott.it.

Un conduttore radiofonico alle dipendenze di un'emittente privata che sostiene una campagna antiprogressista, vive con una prostituta, Geraldine, ed è amico di un giovane idealista che un giorno, durante un comizio, uccide un avversario politico. Geraldine, presente alla scena ed arrestata, si suicida in carcere. L'annunciatore, presa coscienza di essere strumento di una battaglia che non condivide, abbandona disperato la città.

Giovedì 11 gennaio h. 17.30-20.30



Good Morning, Vietnam

di Barry Levinson, con Robin Williams, Forest Whitaker, guerra, USA, 1987, 1h 56', v.o.sott.it. Nel 1965, durante la guerra del Vietnam, l'aviere Adrian Cronauer viene inviato a Saigon e, in breve tempo, con il suo programma radiofonico "Good Morning Vietnam" diviene il disk-jockey più amato dalle truppe americane. Ma il suo anticonformismo gli procurerà problemi con i diretti superiori. Difeso in prima persona dal generale Taylor, alla lunga Cronauer sarà accusato di collusioni con i Vietcong e costretto a tornare in patria.

Giovedì 18 gennaio h. 17.30-20.30

Radio Days

di Woody Allen, con Mia Farrow, Seth Green, commedia, USA, 1987, 1h 25', v.o.sott.it.

Un ragazzo - Joe - rivive una parte della propria vita, legata soprattutto ai ricordi radiofonici (le voci, gli avvenimenti e le musiche, dagli anni '30 alla fine della guerra). La sua famiglia, di religione ebraica è numerosa e bizzarra; la sua casa piena di movimento e di amenità: un padre che vivacchia alla meglio; una madre brusca e litigiosa, ma affettuosa; lo zio Abe, gran pescatore; una sorella della madre - Bea - zitella e sognatrice. Nei ricordi di Joe passano svariati personaggi della radio, dello spettacolo e della vita quotidiana, celebrità ignote, tutti più o meno direttamente legati a quei microfoni imperanti, dai quali fluiscono la notizia di Pearl Harbour, come le immortali canzoni di Glenn Miller.

Giovedì 25 gennaio h. 17.30-20.30

Radiofreccia

di Luciano Ligabue, con Stefano Accorsi, Luciano Federico, drammatico, Italia, 1998, 1h 52'

20 giugno 1993 sera. Diciotto anni dopo essere stata aperta, Radiofreccia (originariamente Radio Raptus) chiude le trasmissioni. Bruno Iori, fondatore e deejay, decide di raccontare come è nato il nome con cui l'emittente è ora nota. Cambiò il giorno dopo la morte per overdose da eroina di Ivan Benassi detto "Freccia" per una macchia su una tempia. Per farlo descrive com'era la vita in una cittadina emiliana a metà anni Settanta con gli amici che facevano gruppo anche se avevano caratteri diversi e differenti visioni della vita e con gli amori, le delusioni, gli incontri della vita quotidiana.

Giovedì 1 febbraio h. 17.30-20.30

I cento passi

di Marco Tullio Giordana, con Luigi Lo Cascio, Luigi Maria Burruano, drammatico, Italia, 2000, 1h 46'

A Cinisi, paesino siciliano schiacciato tra la roccia e il mare, nei pressi dell'aeroporto, utile quindi per il traffico di droga, cento passi separano la casa di Peppino Impastato da quella di Tano Badalamenti, il boss locale. Peppino nel 1968 si ribella come tanti giovani al padre, ma in Sicilia la ribellione diventa sfida allo statuto della mafia. Quando si batte insieme ai contadini che si oppongono all'espansione delle loro terre per ampliare l'aeroporto Peppino conosce le prime sconfitte ma scopre l'orgoglio di una vocazione. Dopo varie esperienze fonda "Radio aut" che infrange il tabù dell'omertà e con l'arma del ridicolo distrugge il clima reverenziale attorno alla mafia.

Giovedì 8 febbraio h. 17.30-20.30

Lavorare con lentezza

di Guido Chiesa, con Marco Lisi, Tommaso Ramenghi, drammatico, Italia, 2003, 1h 47'

Bologna, 1976. Due ventenni, Sgualo e Pelo, per ovviare alla cronica mancanza di denaro fanno ogni tanto qualche "lavoretto" per un ricettatore locale. Questa volta, però, devono scavare un tunnel nel sottosuolo del centro per raggiungere la Cassa di Risparmio di Piazza Minghetti. Per vivacizzare le lunghe ore notturne di scavo, i due portano nel tunnel una radiolina e si sintonizzano su Radio Alice. Una notte decidono di andare alla sede dell'emittente. Entrano così in contatto con un mondo nuovo, scoprono musiche mai udite prima, conoscono la possibilità inebriante della comunicazione libera e poi gli scontri di piazza e le barricate del movimento studentesco.

Giovedì 15 febbraio h. 17.30-20.30

Radio America

(*A Prairie Home Companion*) di Robert Altman, con Woody Harrelson, Tommy Lee Jones, commedia, USA, 2006, 1h 41', v.o.sott.it.

Sullo sfondo dei preparativi per l'ultima trasmissione di uno show radiofonico si incrociano le vite di alcune persone: due cowboys cercano di esorcizzare i drammi quotidiani; le sorelle Johnson assistono al debutto della giovane Annie; Garrison Keillor continua ad orchestrare tutto, interventi e pubblicità, come se non ci fosse nulla di diverso. Si intrecciano, così, dure lotte e ardenti passioni mentre un manager disincantato e disposto a tutto, cerca di tenere insieme l'intero cast.

Giovedì 22 febbraio h. 17.30-20.30



Sergio & Sergej - Il Professore e il Cosmonauta

(*Sergio & Serguéi*) di Ernesto Daranas Serrano, con Tomás Cao, Héctor Noas, drammatico, Cuba, 2017, 1h 33'

Nel 1991, l'ex Unione Sovietica si disintegra e Cuba entra in una grande crisi economica. Sergio, radioamatore e insegnante, comincia a comunicare con Sergej, l'ultimo cosmonauta sovietico quasi dimenticato nella stazione orbitale MIR.

Giovedì 29 febbraio h. 17.30-20.30

CON MARCO POLO SULLA VIA DELLA SETA

Venerdì 12.01.24 h. 17.30-20.30

Venerdì 02.02.24 h. 17.30-20.30

È l'anno in cui si celebra Marco Polo. Il grande esploratore e narratore delle meraviglie d'Oriente, moriva settecento anni fa, nel 1324, all'età di settant'anni.

Quella dei Polo era una famiglia veneziana patrizia di viaggiatori e mercanti. Marco partì verso l'Oriente con il padre (Niccolò) e lo zio (Matteo) nel 1271, quando aveva 17 anni. Non era il primo viaggio della famiglia Polo: i due (padre e zio) erano stati attratti da tempo dalle esplorazioni e, soprattutto, dal mondo a est, sconosciuto, affascinante, ricco, denso di opportunità: avevano fatto base a Costantinopoli e si erano poi addentrati fino all'impero mongolo (nell'attuale Cina), aprendo vie commerciali ad oriente.

Marco, dunque, inizia giovanissimo le sue avventure nel mondo, quelle raccontate nel Milione, o meglio ne "Il libro di Marco Polo detto il Milione".

Tra le celebrazioni che la città, e non solo, dedicherà al più celebre e iconico esploratore di terre lontane, Circuito Cinema Venezia ha immaginato un ideale viaggio tra alcuni dei paesi attraversati lungo la famosa Via della seta, quella battuta da Marco e puntualmente raccontata nel celebre diario. Una sorta di romanzo d'avventure geografiche, antropologiche, mercantili, dove Marco Polo racconta la sua visione dell'Asia, dettando le sue memorie a Rustichello da Pisa, autore di romanzi cavallereschi, paziente e puntuale trascrittore dei resoconti.

Dagli incontri di viaggio, alle terre attraversate, dalle meraviglie umane e culturali, alle magnifiche esperienze alla corte del Kubilai, il Gran Khan dei Mongoli, il cui impero comprendeva la Cina e i territori toccati dal Volga, nell'attuale Russia.

Ecco dunque un viaggio nelle terre di Marco Polo, un'ideale andata e ritorno, utilizzando il cinema come lente visiva. Da gennaio a giugno (un appuntamento al mese), partendo dall'Italia, toccheremo Israele, Libano, Siria, Iraq e Cina; per poi tornare, da ottobre a dicembre, attraverso la Mongolia, l'Iran e la Turchia.

Per ogni terra un film che in qualche modo la rappresenta, senza un filo conduttore particolare se non l'idea di viaggiare da un territorio all'altro, sapendo che il lascito forse più prezioso di Marco Polo e del suo Milione è quello di conoscere, capire e amare tutte le culture, vedendo nei confini tra gli stati semplici linee da attraversare.

A gennaio e febbraio, i primi due film: *Marco Polo. La grande avventura di un italiano in Cina* di Hugo Fregonese e Piero Pierotti, per un'idea anche solo accennata del personaggio tra mito e realtà; e poi *Tutti pazzi a Tel Aviv* di Sameh Zoabi, una storia di confine tra Israele e Palestina.

Elena Cardillo

Marco Polo. La grande avventura di un italiano in Cina

di Hugo Fregonese e Piero Pierotti, con Rory Calhoun, Yôko Tani, avventura, Italia, 1961, 1h 39'

Marco Polo lascia Venezia proprio il giorno in cui avrebbe dovuto convolare a giuste nozze e parte alla volta dell'Oriente. Giunto in Mongolia si procura una guida cinese, salvandola da un orribile supplizio e, con questa, oltrepassata la muraglia cinese, entra a Pechino. Un corriere ha intanto avvisato il Gran Khan dell'arrivo di Marco Polo. L'imperatore dà ordine che il figlio di Messer Polo venga ricevuto con tutti gli onori, ma nel frattempo il viaggiatore è già finito in carcere per una zuffa con le guardie.

Venerdì 12 gennaio h. 17.30-20.30



Tutti pazzi a Tel Aviv

(Tel Aviv Boeret) di Sameh Zoabi, con Kais Nashif, Lubna Azabal, commedia, Israele/Belgio, 2018, 1h 37', v.o.sott.it.

Salam, un affascinante trentenne palestinese che vive a Gerusalemme, lavora come stagista sul set della famosa soap opera palestinese "Tel Aviv on Fire", prodotta a Ramallah. Ogni giorno, per raggiungere gli studi televisivi, Salam deve passare attraverso un rigido posto di blocco israeliano. Qui incontra il comandante incaricato del posto di blocco, Assi, la cui moglie è una fedelissima fan della soap opera. Per impressionarla, Assi si fa coinvolgere nella stesura della storia. Ben presto Salam si rende conto che le idee di Assi potrebbero fruttargli una promozione come sceneggiatore.

Venerdì 2 febbraio h. 17.30-20.30

'ROUND ABOUT MESTRE UNA STORIA DI JAZZ

Mercoledì 17.01.23 h. 17.30

Un documentario che esplora Mestre attraverso la diffusione della musica jazz in città. Ad accompagnare la visione del film e a raccontare questo viaggio urbano e musicale saranno i due autori, Giorgio Bombieri e Bibi Bozzato.

'Round About Mestre - Una storia di jazz

di Giorgio Bombieri e Bibi Bozzato, documentario, Italia, 2023, 55'

Il documentario mette a fuoco un periodo preciso: la scoperta del jazz a Mestre tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta. In quel periodo la terraferma veneziana ha scoperto di amare il jazz: concerti, seminari, laboratori, apertura di scuole e inaugurazione di locali che funzionavano come dei veri jazz club. Perché? Cosa era successo? C'era stato qualche preavviso? Stava cambiando qualcosa? Nel film vengono ascoltate le testimonianze e i ricordi di alcuni tra i protagonisti di quella stagione. Non è stato purtroppo possibile riuscire a parlare con tutti, ma i musicisti raggiunti hanno raccontato il proprio punto di vista, le loro impressioni, o semplicemente chi sono e chi erano. Alle interviste in forma di chiacchierata si contrappongono le immagini della città di oggi e i suoni decontestualizzati degli strumenti dal vivo. Oltre al contributo dei jazzisti ci sono le preziose testimonianze di operatori culturali, giornalisti, promotori e osservatori dei fenomeni socioculturali del periodo.

Mercoledì 17 gennaio h. 17.30



'ROUND ABOUT MESTRE UNA STORIA DI JAZZ

UN FILM DI GIORGIO BOMBIERI E BIBI BOZZATO

Con: Gianfranco Bettin - Virgilio Biscaro - David Boato - Elena Camerin Young
Giannantonio De Vincenzo - Claudio Donà - Massimo Donà - Mario Esposito - Ilich Fenzi
Lello Gnesutta - Massimo Grandese - Marvia Lovisetto - Marco Pandin - Stefano Pesce
Davide Ragazzoni - Enrico Rava - Marcello Tonolo - Pietro Tonolo

ALLIANCE FRANÇAISE INCONTRA CIRCUITO CINEMA

Venerdì 19.01.24 h. 17.30-20.30

Venerdì 16.02.24 h. 17.30-20.30

Riprendono anche con il nuovo anno gli appuntamenti con la rassegna *Alliance Française incontra Circuito Cinema*, un ciclo di proiezioni dedicate alla cinematografia francese.

L'evento è realizzato in collaborazione con Alliance Française de Venise, con il sostegno di IF Cinéma/Institut Français de Paris.

Venerdì 19 gennaio è in programma il film *Petite nature* di Samuel Theis (Francia, 2022); venerdì 16 febbraio, invece, ci sarà *Adieu les cons* di Albert Dupontel (Francia, 2020).

Le proiezioni saranno in versione originale con sottotitoli italiani.



Petite nature

di Samuel Theis, con Antoine Reinartz, Aliocha Reinert, drammatico, Francia, 2022, 1h 33', v.o.sott.it.

Johnny, dieci anni, si sente un estraneo nella sua famiglia e nel suo quartiere periferico nella Francia orientale. È sensibile, intelligente e interessato a ogni genere di argomenti per la sua giovane età. Le cose cambiano quando un nuovo insegnante arrivato dalla metropoli, Mr Adamski, subentra nella sua classe. Il giovane e sofisticato insegnante ha fiducia nelle sue capacità e lo spinge ad esplorare nuovi mondi. E Johnny ne subisce il fascino.

Venerdì 19 gennaio h. 17.30-20.30

In collaborazione con



con il sostegno di



Adieu les cons

di Albert Dupontel, con Virginie Efira, Albert Dupontel, commedia, Francia, 2020, 1h 28', v.o.sott.it.

Una donna scopre di essere gravemente malata e decide di andare alla ricerca del figlio che è stata costretta ad abbandonare quando aveva solo quindici anni. Ad aiutarla nella ricerca ci sono un cinquantenne alle prese con un esaurimento nervoso e un archivista cieco. Un ritmo frenetico fatto di inseguimenti, evasioni, collisioni e colpi di scena, e un meraviglioso umorismo nero sono gli ingredienti di una storia che denuncia i difetti della società digitalizzata contemporanea.

Venerdì 16 febbraio h. 17.30-20.30

LENI RIEFENSTAHL, REGISTA DI REGIME. OVVERO: COME CREARE IL CONSENSO

Venerdì 26.01.24 h. 17

In occasione della ricorrenza del Giorno della Memoria, una riflessione storica e cinematografica sulla creazione del consenso e sull'affermazione del nazionalsocialismo in Germania. L'incontro sarà condotto da Michele Gottardi, storico e critico cinematografico. Il percorso sarà accompagnato dalla visione di frammenti cinematografici tratti da film di Leni Riefenstahl. L'evento è realizzato in collaborazione con SNCCI - Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, Gruppo Triveneto.

Affrontare la figura di Leni Riefenstahl significa necessariamente superare alcune contraddizioni, per potersi porre scevri da qualunque pregiudizio nei confronti dell'opera cinematografica di una figura quanto meno controversa.

La Riefenstahl esordisce nel cinema negli anni '20 del secolo scorso come attrice, divenendo in breve tempo una diva al pari di Marlene Dietrich; ma è col passaggio dietro la macchina da presa che questa donna diventa la più grande personalità della Germania nazista in ambito cinematografico, contribuendo in maniera determinante alla costruzione e divulgazione dell'immaginario estetico del regime.

Complice la fascinazione reciproca con Adolf Hitler, Leni Riefenstahl in breve tempo riesce ad ottenere budget e attrezzature pressoché illimitati per la realizzazione di film documentari che celebrassero la superiorità della razza ariana, esaltando la bellezza e la forza del Terzo Reich e alimentandone così la sua affermazione.

Le arti figurative hanno sempre avuto un rapporto molto stretto con il Potere, ma nel caso delle opere della Riefenstahl sarebbe riduttivo parlare genericamente di cinema di regime. Ed è per questo che allo spettatore viene richiesto lo sforzo di superare il giudizio sul contenuto dei lavori della regista tedesca, di per sé innegabilmente riprovevole, al fine di esercitare un giudizio il più oggettivo possibile sui contenitori stessi. Con i suoi lavori, infatti, la regista - tanto ambiziosa quanto evidentemente dotata - riuscì a creare un linguaggio all'avanguardia, grazie ad un utilizzo innovativo tanto della dotazione tecnologica quanto del montaggio.

Ecco perché, a vent'anni dalla sua scomparsa, ha ancora senso studiare e divulgare opere come *La vittoria della fede* (1933), *Il trionfo della volontà* (1934, medaglia d'oro alla Biennale di Venezia) e *Olimpia* (1938, vincitore della Coppa Mussolini alla Mostra del Cinema di Venezia); per restituire, certo, dignità artistica alla più grande regista di regime, ma a maggior ragione per non dimenticare come il fascino dell'estetica possa contribuire a creare consenso.

Davide Terrin

Leni Riefenstahl, regista di regime. Ovvero: come creare il consenso

Incontro con Michele Gottardi, storico e critico cinematografico. Durante l'incontro saranno mostrati frammenti cinematografici tratti da film di Leni Riefenstahl.

Venerdì 26 gennaio h. 17



NUOVA STORIA DEL CINEMA. DALLE ORIGINI AL FUTURO

Venerdì 09.02.23 h. 18

Dalle origini del linguaggio cinematografico alle nuove e sperimentali svolte: un manuale completo per conoscere il cinema. *Nuova storia del cinema. Dalle origini al futuro*, a cura di Beatrice Fiorentino (Hoepli, 2023) offre ai lettori e agli appassionati di cinema un lungo viaggio dentro le immagini. La curatrice presenta il volume, accompagnando gli spettatori in una storia della visione.

Il volume, grazie a un approccio critico ma anche divulgativo, prende in esame le più importanti tappe artistiche, storiche, tecnologiche e sociali che hanno segnato la storia del cinema.

Dalle pitture rupestri alle lanterne magiche, fino all'invenzione del cinematografo dei fratelli Lumière, dalla prima "mitologica" proiezione de *L'arrivo di un treno alla stazione* allo stupore che ancora assale lo spettatore di fronte agli sbalorditivi paesaggi di *Avatar 2*.

Il cinema muto e la stagione d'oro di Hollywood; i generi e il cinema d'autore; i movimenti, le scuole, le correnti: il neorealismo, le "vague", la New Hollywood, il cinema postmoderno, la crisi della sala e il rilancio dei cinecomics, delle saghe e dei reboot, per arrivare sino alle sfide dei nuovi linguaggi nell'era delle piattaforme on demand.

Un percorso ragionato, ricco di immagini e con contenuti multimediali associati a QR code su pagina, che mira a informare sulle origini, ma soprattutto attento a creare una connessione con il presente, avventurandosi a ragionare sul futuro del cinema.

Beatrice Fiorentino, giornalista, saggista, critico cinematografico, docente di Semiologia del cinema e dell'audiovisivo all'Università degli Studi di Trieste, ha ricevuto il premio come "miglior critico cinematografico" alla 71. Mostra del Cinema di Venezia. Dal 2016 è nel comitato di selezione della Settimana Internazionale della Critica di Venezia, di cui è stata nominata Delegata generale nel 2020.

Nuova storia del cinema. Dalle origini al futuro

Presentazione del libro con la curatrice Beatrice Fiorentino.

Venerdì 9 febbraio h. 18



“SENZA MALIZIA”

STORIA DI UNA DIVA MALINCONICA

Mercoledì 21.02.24 h. 17

In occasione del Giorno del Ricordo, un approfondimento su Laura Antonelli, figlia di esuli istriani, poi profuga a Venezia e a Napoli. Un documentario, *Senza Malizia. Laura Antonelli, la diva malinconica* di Bernard Bédarida e Nello Correale, porta il pubblico nella sua vita e nella sua carriera di attrice. Alessandro Cuk, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Cinit Cineforum Italiano, introdurrà la proiezione.

Il 22 giugno 2015 muore a Ladispoli, nella solitudine e nell'oblio, l'attrice Laura Antonelli. China sul tavolo, è rinvenuta dalla badante rumena; dopo un'esistenza brillante, fatta di grandi successi ma anche di incredibili disgrazie e avversità, è stato un infarto a stroncarle la vita. Al suo funerale, celebrato nella piccola chiesa del comune laziale, assistono numerose personalità del mondo dello spettacolo e tanta gente comune.

Facendo un passo indietro, siamo nel 1973, nei drammatici Anni di Piombo. Sul versante cinematografico, si assiste, paradossalmente, alla progressiva affermazione della cosiddetta "commedia erotica all'italiana", fatta anche di leggerezza e ironia. In quello stesso anno un'attrice italiana già celebre (aveva recitato in più di 15 pellicole, anche in Francia) sceglie il ruolo che la caratterizzerà per la vita intera: Angela La Barbera, nel film *Malizia*.

Il produttore Silvio Clementelli avrebbe voluto come protagonista Mariangela Melato, ma Salvatore Samperi, il regista, spinse per prendere Laura Antonelli, che aveva appena girato *Il merlo maschio*, di Pasquale Festa Campanile. Da quel momento la sua vita personale ed artistica non sarà più la stessa. Il film *Malizia* sbanca i botteghini con quasi 12 milioni di spettatori che vanno nei cinema a vederlo e il suo cachet aumenta notevolmente.

Luchino Visconti la definirà "La donna più bella dell'Universo", i maggiori registi italiani celebri (Comencini, Bolognini, Scola) se la contendono e lei arriva a rifiutare persino Hollywood.

Prima di diventare la Diva che tutti conosciamo, Laura Antonelli veniva "da un'infanzia disperata ed infelice", come lei stessa amava definirsi, da una famiglia di esuli istriani di Pisino (lei era nata a Pola nel 1941) profuga prima a Venezia, poi a Napoli, insegnante di educazione fisica approdata poi a Roma nel 1963.

Nel film ci sono gli interventi, tra gli altri, di Jean Paul Belmondo, Giancarlo Giannini, Michele Placido, Claudia Gerini, Simone Cristicchi, Francesca D'Aloja, Valerio Caprara e Marco Risi.

Senza Malizia. Laura Antonelli, la diva malinconica

di Bernard Bédarida e Nello Correale, documentario, Italia, 2023, 1h 16'

Mercoledì 21 febbraio h. 17

un film documentario
di Bernard Bédarida
e Nello Correale

con
Jean Paul Belmondo,
Giancarlo Giannini,
Michele Placido,
Claudia Gerini,
Simone Cristicchi,
Francesca D'Aloja,
Marco Risi,
Anna Maria
Mori,
Donatella
Schurtzel,
Dacia Maraini,
Dino Risi,
Laura Poggi,

una produzione
TIPOTA
MOVIE COMPANY

in collaborazione con
Rai Documentari
Ministero della
CULTURA

TIPOTA
MOVIE COMPANY
presenta
LAURA ANTONELLI
in
Senza Malizia

Laura Antonelli,
la diva malinconica

CASA DEL CINEMA - VIDEOTECA PASINETTI
Palazzo Mocenigo, Santa Croce 1990 - 30135 Venezia

T 041 2747140
circuitocinema@comune.venezia.it
www.culturavenezia.it/cinema